

ESASPERATA «MARCIA DEL DOLORE» DEI MUTILATI CIVILI

RAI-TV

Scalpore e pastette

La nostra interrogazione alla Camera, la discussione che ne è seguita alla Commissione di vigilanza del giornale pubblico dell'Unità... I compagni socialisti sull'avanti, per la penna del compagno Paolich...

raiori invisibili, le regalate ai protettori o ai ricettatori occulti, ecco che l'ingegner Rodinò, consigliere delegato della RAI-TV scende in campo e s'affretta a rispondere al Corriere della Sera...

Resistenza del governo alle giuste richieste

Per tutta la giornata — dalle 9 di mattina fino a tarda sera — ventimila mutilati e invalidi civili convenuti da tutta Italia hanno bloccato piazza Montecitorio. Delegazioni sono state ripetutamente inviate ai gruppi parlamentari, alla presidenza della Camera, al governo per sollecitare l'approvazione di una legge che garantisca la possibilità di uscire dalla miseria...

Un altro incidente è scoppiato quando l'on. Raffaele Leone d.c. — dopo aver ringraziato il governo — per la sensibilità dimostrata « per la sensibilità dimostrata » ha accusato i comunisti di strumentalizzare dal punto di vista politico l'agitazione...



Una visione di piazza Augusto Imperatore dove, ieri mattina alle 9, si sono dati appuntamento i mutilati e gli invalidi civili provenienti da tutta Italia...

dolorosi apparecchi ortopedici. Abbiamo visto donne, anch'essa invalide o mutilate, piangere alla vista di tronconi umani che si trasciavano sulle ginocchia e sulle mani...

Il corteo è sfilato in silenzio. Ma poi, per ore e ore, da piazza Colonna gremita di sono levate grida all'indirizzo del governo e soprattutto dell'on. Moro. I maggiori animatori della giornata sono stati i napoletani i quali, come ad un segnale, hanno dato il via al corteo...

Sulla piazza i ventimila continuavano ad agitare i cartellini. « Siamo nati come noi », c'era scritto su alcuni di essi. « Voglio vivere ». « Dateci almeno le ossa rimaste » e « Dio ci guardi dall'ira dei buoni ».

Infine è stato letto un comunicato del ministro Delle Fave nel quale si riconosce « l'esistenza e l'importanza dei problemi prospettati » soggiungendo però che essi « come altri che sono all'ordine del giorno dell'opinione pubblica » saranno risolti « nel quadro di una organica e razionale delle esigenze e delle risorse del Paese ».

Per le sevizie ai « rapinatori » innocenti di Crema

Interrogati tutti i carabinieri

Lo ha deciso la Procura Generale di Brescia aprendo l'inchiesta sulle torture in caserma Saranno sottoposti a interrogatorio ufficiali e militi di Bergamo, Crema, Brescia, Pavia, Genova



Il capitano Rotellini e il sottotenente Sportiello.

Atroce delitto a St. Louis

Teppisti lapidano un jazzista negro

Gli assassini sono tutti giovanissimi — Hanno massacrato la vittima a colpi di mattone

ST. LOUIS, 13. Una banda di « teen ager » ha brutalmente assassinato il noto sassofonista Vernon H. Coleman, 34 anni, nel suo appartamento mentre dormiva. Lo hanno strappato dal letto e lo hanno trascinato in una via periferica dove, dopo averlo proiettato, lo hanno ucciso a colpi e a colpi di mattone. Gli assassini sono stati identificati: « C'aveva fatto uno sparo » ha dichiarato freddamente uno di essi — non potevamo farcela a passare liscia... Gli aspetti del fatto di sangue, che ha avuto per protagonisti gente di colore, sono sconvolgenti al punto da rasentare l'incredibile.

hanno più reagito, ma quando se ne sono andati hanno convocato tutti i componenti della banda di delinquenti per denunciare l'episodio e chiedere che si procedesse ad una dura rappresaglia... Nelle prime ore dell'alba di martedì Coleman si è risto immobilizzare nel suo letto, cercando di trasportare in una via periferica dove si erano radunati una decina tra ragazzi e ragazze dei 14 ai 15 anni. Mezz'ora dopo Cernon Coleman era morto, ucciso da colpi di mattoni alla testa e da calci in faccia.

La polizia ha immediatamente iniziato le indagini e partendo dalla lite scollata nel ristorante è giunta ben presto ad identificare i responsabili del massacro. Ieri sera erano stati fermati sette ragazzi e due ragazze. Due dei coimputati non hanno avuto difficoltà a confessare di aver colpito a colpi di mattone ed a calci il sassofonista. Essi hanno raccontato agli agenti allibiti che avevano regalato il conto a Coleman dopo averlo proiettato... A quanto pare le ragazze non hanno avuto parte attiva nel delitto, ma è certo che hanno assistito con la massima tranquillità al linciaggio.

La Procura della Repubblica di Milano ha rinviato a quella di Bergamo gli atti relativi all'ultima fase delle indagini. Secondo i carabinieri detenuti vennero addirittura trascinati da una parte all'altra dell'Italia del Nord per essere sottoposti a nuovi interrogatori, confronti, sopralluoghi, direttamente sulla scena dei loro misfatti. Ecco perché la magistratura è costretta ora ad interrogare non soltanto Siani, Rotellini, Sportiello e i loro diretti collaboratori; ma anche gli altri carabinieri che da costoro vennero chiamati in causa.

Mentre era in corso la manifestazione dei mutilati

Drammatica eco in Parlamento

Alle Camere i ministri Gui e Medici danno risposte evasive alle interpellanze della sinistra

Anche alla Camera e al Senato la drammatica situazione dei mutilati e invalidi civili ha avuto immediata risonanza. Alla Camera, in apertura di seduta, gli on. Minasi (PSIUP) e Sottolito (PCI) hanno insistito perché il presidente del Consiglio personalmente rispondesse in nome e si assumesse i relativi impegni. In serata poi la risposta del governo c'è stata ma essa è suonata legittimamente come un vero e proprio insulto al Parlamento. Il ministro Gui (e non l'on. Moro) si è alzato infatti e seccamente ha annunciato che il governo avrebbe potuto rispondere venerdì e non prima in quanto impegnato proprio nelle trattative sul problema. La dichiarazione di Gui è stata accolta da proteste e ironici commenti da parte dei deputati comunisti i quali sapevano, come del resto tutti coloro che si erano interessati al problema nel corso della giornata, che solo pochi minuti prima in piazza Montecitorio era stato letto un comunicato della Presidenza del Consiglio nel quale si precisava gli accordi già raggiunti nel corso delle trattative.

Solidarietà della CGIL

Il Comitato esecutivo della CGIL ha ieri diffuso un comunicato nel quale mentre rivolge un fraterno saluto alle migliaia di invalidi civili convenuti a Roma per manifestare al governo la loro rivendicazione delle loro condizioni ed esprime ad essi la piena solidarietà dei lavoratori della CGIL per il successo della loro lotta, si rivolge ancora una volta all'interrogabile necessità di una sollecita riforma del sistema previdenziale pensionistico mediante l'istituzione del servizio di sicurezza sociale.

L'interpellanza del PCI

I compagni on. Lajolo, Rossanda, Nannuzzi, Scarpà, G. C. Patta, Alicata, Speciale, Medici hanno ieri rivolto un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro delle Poste e Telecomunicazioni per conoscere quali iniziative intendessero il governo per eguagliare il monopolio statale della RAI-TV nel quadro della sentenza della Corte costituzionale perché possa assolvere, nello specifico settore, la volontà politica dell'esecutivo, tenuto conto delle sollecitazioni da noi sempre più pressanti e vengono da organizzazioni politiche, sindacali, culturali e di altri cittadini affinché non debba prevalere il tentativo di una parte del padronato di tendere a ridare alla RAI-TV l'incanto del tempio dell'Elar.

Ben venga tutto questo scalpore, giacché non può non derivare un impegno serio da parte del governo a risolvere il problema. Bisogna vincere questa battaglia per l'imparzialità della RAI-TV combattendola tutti assieme, a tutti i livelli. Qui bisogna che il centrosinistra ed i suoi componenti mettano le carte in tavola, soprattutto i nostri compagni socialisti i quali non si stancano di spiegarci che sono andati al governo per fare qualcosa di più che una semplice azione di protesta. Noi daremo battaglia a fianco di tutti coloro che dimostreranno di volere una RAI-TV come servizio pubblico, con i bilanci sotto gli occhi di tutti, con dirigenti imparziali.

Daide Lajolo

Ronald Foster

l. p.